

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI Settembre
TO Musica

Torino
Conservatorio
Giuseppe Verdi

Venerdì 14.IX.2012
ore 21

*La Hadra delle donne
di Chefchaouen*

Ensemble Akhawat
el-Fane el-Assil
Sayda Rahoum Bekkali
direzione



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂ di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati
da foreste in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo il Naviglio
Grande nel Comune di Milano

La Hadra delle donne di Chefchaouen

Ensemble Akhawat el-Fane el-Assil
Sayda Rahoum Bekkali, direzione

In collaborazione con Interarts Lausanne

Situata nel Nord del Marocco, sui primi contrafforti della catena montuosa del Rif, la piccola città di Chefchaouen è il centro di una tradizione musicale e poetica ricca e diversificata. Una delle sue espressioni più notevoli si è cristallizzata in una forma caratteristica detta Hadra. La Hadra (letteralmente “presenza”) è un rituale che si pratica nel contesto spirituale delle riunioni delle confraternite religiose legate alla cultura sufi. Essa comprende invocazioni, lodi e preghiere cantate, il cui fine è quello di raggiungere un certo grado di estasi (*wajd*), considerato come il frutto di un’unione con la presenza divina. Quest’arte si esprime oggi soprattutto in occasione delle *moussem*, festività e ricorrenze, in particolare quella di Mouloud, anniversario della nascita del profeta Maometto. Risalente al XVI secolo, la Hadra di Chefchaouen è appannaggio della prestigiosa dinastia sufi dei Bekkaliya. Sotto la direzione spirituale del maestro Sidi Ali Hadj Bekkali, di suo figlio Sidi Mohamed El Hadj, poi di Sidi Ali Berreyssoul e Sidi Yahia Al-Hindi, questa confraternita ci ha consegnato un’importante eredità di parabole e poemi religiosi, di invocazioni e canti popolari.

Una delle personalità preminenti di questa stirpe di maestri spirituali è la santa Cherifa Lalla Hiba Bekkaliya, appartenente alla *zawiya* (luogo di riunione di una confraternita) Bekkaliya del villaggio di Douar Haraïk, situato nel territorio della tribù di Ghzaoua. È considerata la capostipite della Hadra delle donne di Chefchaouen, la cui pratica si è conservata senza interruzioni fino ai giorni nostri. Di una bellezza fiabesca, questa manifestazione è oggi in pieno sviluppo grazie alla determinazione di una carismatica madre di famiglia, Rahoum Bekkali, attuale depositaria di questa eredità. Figlia di uno sceicco, è diplomata in musica arabo-andalusa (canto e oud), il che la porta a curare particolarmente l’aspetto estetico di quest’arte spirituale. In questa prospettiva, trasmette regolarmente il suo insegnamento a un gruppo di giovani donne della regione di Chefchaouen, che ha chiamato Akhawat el-Fane el-Assil, le “sorelle dell’arte tradizionale”.

Tutte nubili, tra i 15 e i 22 anni (a eccezione di Rahoum), le ragazze si riuniscono tre volte la settimana per esercitarsi in questa Hadra esclusi-

vamente femminile. Secondo Rahoum, queste riunioni sono al tempo stesso Hadra propriamente dette e prove in vista delle occasionali rappresentazioni.

Rahoum ha cura di precisare che non si esibiscono mai ai matrimoni, il cui ambiente troppo profano non si addice al loro repertorio, ma hanno comunque partecipato a diversi festival, in Marocco (Festival de Fès des Musiques Sacrées du Monde, Notti del Mediterraneo a Tangeri, Festival Mawazine di Rabat) e all'estero, ad esempio all'Istituto del Mondo Arabo di Parigi.

L'ensemble Akhawat el-Fane el-Assil si dedica a preservare questo antico retaggio del Sufismo e delle tradizioni popolari, aggiungendovi creatività e originalità. Le parole dei canti sono poemi in lingua araba che provengono sia dalla tradizione familiare dei Bekkali, sia dal repertorio sufi dei canti del *Sama'a*, composti da maestri della tradizione arabo-andalusa come Ali al-Halabi, Abu Mohamed al-Harraq o al-Shushatri.

In occasione della Hadra, le cantanti sono abbigliate con il costume tradizionale delle feste femminili del Rif. Alcune sono sedute a terra in semicerchio, alcune suonano diversi tamburi (bendir, darbuka, tabl, tar, ta'rija); le altre stanno in piedi e cantano battendo le mani, dondolandosi in tutte le direzioni secondo le tecniche di *trance*, lievemente stilizzate, della Hadra delle donne. La solista (*munshida*) Sana Kallouche, dotata di una splendida voce, cesella a meraviglia l'ornamentazione delle melodie, sostenute da un coro femminile omogeneo. A volte canta da sola o discretamente accompagnata all'oud da Rahoum Bekkali.

La Hadra delle donne di Chefchaouen affascina tanto per i suoi testi poetici e le sue melodie quanto per la bellezza della sua forma plastica e coreografica. Da un inizio lesto e maestoso, la Hadra introduce progressivamente dei movimenti ritmici che acquistano man mano vivacità con le percussioni e lo *zaghrudah* [grido tipico delle donne arabe], per raggiungere il suo apogeo con una sorta di estasi, che ne costituisce l'essenza.

Laurent Aubert

Seguiteci in rete

facebook.com/mitosettembremusica.official

twitter.com/mitomusica youtube.com/mitosettembremusica

flickr.com/photos/mitosettembremusica pinterest.com/mitomusica